

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

LUNEDÌ, 21 MARZO 2011

Pagina 7 - L'Aquila

Ospedale minacciato dai tagli, le voci della protesta

Ex pazienti e dipendenti intervengono il giorno dopo la manifestazione

FEDERICA PANTANO

SULMONA. A 24 ore dalla manifestazione in difesa dell'ospedale, che ha portato in piazza migliaia di persone, resta la preoccupazione dei cittadini per la perdita di servizi e reparti. Minacciati dai tagli del piano sanitario e da quelli sui precari.

Il rischio collasso riguarda soprattutto Oncologia, Pediatria, Ginecologia e Chirurgia. In pratica quasi tutte le divisioni del Santissima Annunziata.

«Io e il mio compagno siamo stati in cura nel reparto di oncologia dove abbiamo incontrato medici e personale magnifici» racconta **Gilda Scudieri**, insegnante al liceo sociopsicopedagogico Giambattista Vico «abbiamo avuto la fortuna di guarire e di conoscerli. Ma gli altri malati che cosa faranno? Il mio pensiero va a loro e alle persone che in caso di bisogno non sapranno a chi rivolgersi».

«Non possiamo più tollerare ulteriori spoliazioni sull'ospedale» rimarca **Salvatore Pizzoferrato**, dipendente dell'ospedale Santissima Annunziata di Sulmona «negli anni abbiamo assistito a un processo inverso, dove un pezzo alla volta i servizi anziché essere potenziati, venivano smantellati. Questo territorio è sul baratro del precipizio, ma non tollereremo che ci privino pure del diritto alla salute, sancito dalla Costituzione».

«L'ospedale è fondamentale soprattutto per noi anziani» dice **Anna Leombruno** «non possiamo accettare che diminuiscano i servizi a noi riservati o le visite specialistiche. Già è un problema raggiungerlo stando in città, figuriamoci se dovessimo andare fuori».

«Da tanti anni si parla del rischio ridimensionamento dell'ospedale» interviene **Remo Sinesio** «e i nostri politici non hanno fatto nulla di concreto per impedirlo. Mi chiedo perché li eleggiamo. Li invito a riflettere su questa mia considerazione, per trarne le dovute conclusioni».

«Quando in una città manca il punto nascite manca la vita» spiega **Arcangela Allegra**, infermiera del reparto di ortopedia «i nostri bambini devono continuare a nascere qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA